



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **19** del **10/01/2024**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione IPPC della Chiorino S.p.A., ubicata in via S. Agata, 9 nel Comune di Biella.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	Chiorino S.p.A.				
Sede Legale:	via S. Agata, 9	Comune:	Biella	Cap:	13900
Sede Operativa:	via S. Agata, 9	Comune:	Biella	Cap:	13900
Codice fiscale:	07466820581	Partita IVA:	01647540028	Codice SIRA:	3087
Telefono	01584891	p.e.c.:	ufficio.tecnico@pec.chiorino.com		

La Chiorino S.p.A. ha conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 4563 del 15/12/2006; tale provvedimento era stato emanato con una durata iniziale prevista di 8 anni al momento del rilascio, in quanto lo stabilimento risultava certificato EMAS, ai sensi del Regolamento CE 761/2001. Successivamente la durata dell'autorizzazione è stata estesa a 16 anni in base alle modifiche introdotte al D. Lgs. 152/2006 dal comma 24 dell'art. 2, D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 (Cfr. Art. 29-octies comma 6).

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014: "6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

In vista del termine di sedici anni dal rilascio dell'A.I.A. la Provincia di Biella in data 18/11/2022, con nota prot. n. 24631, ha comunicato alla Chiorino S.p.A. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione IPPC, provvedendo ad assegnare al Gestore un termine di 180 giorni per la presentazione della documentazione richiamata dall'articolo 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Il Gestore, in data 17/05/2023 con nota acquisita al protocollo della Provincia di Biella n. 11151, ha fatto pervenire la documentazione progettuale.

Questa Provincia ha quindi provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web per 30 giorni, dal 29/05/2023 sino al 28/06/2023, della documentazione progettuale ai sensi delle disposizioni

contenute nell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Durante la fase di pubblicazione dell'avviso predetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

La Chiorino S.p.A. ha presentato, in data 01/08/2023, con nota prot. n. 17492, parallelamente all'istruttoria di riesame dell'A.I.A., una richiesta di modifica non sostanziale del proprio stabilimento.

Questa Provincia, con nota prot. n. 18110 del 09/08/2023, ha indetto una Conferenza dei Servizi, in forma semplificata ed in modalità asincrona, per l'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza in parola, tenendo conto delle modifiche alle modalità di svolgimento delle conferenze dei servizi semplificate introdotte dall'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", modificato con l'art. 14 del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito con L. 21 aprile 2023 n. 41. I soggetti invitati alla conferenza sono: ARPA, ASL di Biella, Comune di Biella e CORDAR S.p.A. Biella Servizi. Con la suddetta nota si chiedeva inoltre ai medesimi soggetti di formalizzare entro il termine di 15 giorni eventuali richieste di integrazioni documentali o chiarimenti e di far pervenire entro il termine di 45 giorni le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza.

Questa Amministrazione, al fine di valutare la documentazione presentata, ha convocato per il 18/07/2023, una prima seduta del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, successivamente aggiornata al 10/08/2023, al fine di valutare la richiesta di modifica non sostanziale presentata dalla Chiorino S.p.A.. Il Comitato Tecnico Provinciale nel corso degli incontri svolti ha ritenuto necessario ottenere, da parte del proponente, alcune integrazioni sia in riferimento alla documentazione presentata per il riesame dell'A.I.A. che per la modifica non sostanziale dello stabilimento.

CORDAR S.p.A. Biella Servizi, in data 22/08/2023 con nota ns. prot. n. 18734, ha formalizzato a questa Amministrazione una richiesta di integrazioni rispetto alla documentazione presentata dalla Chiorino S.p.A..

In data 25/08/2023, con nota prot. n. 18915, la Provincia di Biella ha richiesto al proponente di dare riscontro alle osservazioni del Comitato Tecnico provinciale per i problemi ambientali e alla richiesta di integrazioni formalizzata da CORDAR S.p.A. Biella Servizi.

Il Comune di Biella, in data 28/08/2023, con nota ns. prot. n. 19025 del 29/08/2023, ha fatto pervenire a questa Amministrazione il proprio parere positivo al rilascio dell'A.I.A. in oggetto senza assegnare alcuna prescrizione.

La Chiorino S.p.A., in data 21/11/2023, con nota ns. prot. n. 25188, ha fatto pervenire a questa Amministrazione le integrazioni richieste.

Questa Amministrazione, in data 27/11/2023, con nota prot. n. 25522, ha informato tutti i soggetti interessati che erano pervenute da parte del proponente le integrazioni richieste, chiedendo al contempo di far pervenire le determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza entro e non oltre il 20/12/2023.

CORDAR S.p.A. Biella Servizi, in data 19/12/2023 con nota ns. prot. n. 27449 del 20/12/2023, ha fatto pervenire a questa Amministrazione il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, assegnando delle prescrizioni.

La Chiorino S.p.A., in data 19/12/2023, con nota ns. prot. n. 27446 del 20/12/2023, ha fatto pervenire a questa Amministrazione delle integrazioni spontanee rispetto alla documentazione presentata.

Questa Amministrazione, al fine di valutare la documentazione integrativa pervenuta, ha convocato per il 07/12/2023, una seduta del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, successivamente aggiornata al 28/12/2023, al fine di valutare le integrazioni spontanee inviate dalla Chiorino S.p.A..

Tenuto conto che i contributi tecnici di ARPA Piemonte e dell'A.S.L. BI sono confluiti nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali A.R.P.A. Piemonte e A.S.L. BI sono componenti permanenti) contenuto nei Verbali delle riunioni del 18/07/2023, 10/08/2023, 07/12/2023 e del 28/12/2023.

Preso atto dei verbali delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 18/07/2023, 10/08/2023, 07/12/2023 e 28/12/2023 e delle prescrizioni tecniche in essi contenute, riportate nelle sezioni tecniche A ed B del presente provvedimento.

Precisato che le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2020/2009 DELLA COMMISSIONE del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di superficie con solventi organici;
 - il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 245 €; al fine di tenere conto delle valutazioni effettuate in merito all'impatto odorigeno delle lavorazioni svolte nello stabilimento.

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 44/2000.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla Dott. Giovanni Maria Foddanu per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento, condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, in forma semplificata in ottemperanza all'art. 13 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 così come modificato dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 (convertito con L. 21 aprile 2023 n. 41), relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione I.P.P.C. della Chiorino S.p.A., ubicata in via S. Agata, 9 nel Comune di Biella, per lo svolgimento dell'attività "6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".
2. Di aggiornare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 24631 del 18/11/2022, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione IPPC, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4563 del 15/12/2006, alle seguenti condizioni:
 - 1) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - 2) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 16 anni dal presente provvedimento di riesame, in considerazione del fatto che l'installazione in oggetto risulta certificata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS); viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 3) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter";
 - 4) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
 - Sezione A – Prescrizioni generali.
 - Sezione B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.
 - Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - 5) gli impianti dovranno inoltre essere realizzati e gestiti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere fatto pervenire in data 19/12/2023 dal CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con nota prot. n. 5200 (acquisito al protocollo provinciale con il numero: 27449 del 20/12/2023), parte integrante del presente atto.
3. Di prendere atto dell'approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii. effettuata da CORDAR S.p.A. Biella Servizi, con la citata nota prot. n. 5200 del 19/12/2023.
4. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché gli obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
5. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della Chiorino S.p.A. del presente atto.
6. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.

7. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
8. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al soggetto richiedente e agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
9. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
10. Di stabilire che la Chiorino S.p.A., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 245; al fine di tenere conto delle valutazioni effettuate in merito all'impatto odorigeno delle lavorazioni svolte nello stabilimento.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

1. al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
2. al Capo dello Stato entro 120 gg. dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Prescrizioni generali

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. Entro il 30 maggio di ogni anno, l'Azienda dovrà trasmettere via PEC un report annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune. Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il piano è parte integrante. I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.
4. L'Azienda congiuntamente alla trasmissione del report annuale dovrà inviare anche la copia della dichiarazione EMAS.
5. predisposizione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti, dei sistemi di contenimento e delle tubazioni, comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione;
6. mantenimento in efficienza di un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti, ..) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie, ...);
7. la compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta;
8. la separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale;
9. l'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee/grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...);
10. la disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto;
11. la sostituzione o il risanamento dei serbatoi interrati datati, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e nel rispetto della normativa vigente;
12. eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura della testa pozzo dei pozzi sia in esercizio che in disuso; verifica delle caratteristiche di completamento dei pozzi sia in esercizio che in disuso e della loro conformità all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996,

in caso di non conformità è necessario procedere immediatamente al ricondizionamento o alla sostituzione dei pozzi non conformi;

13. regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da contaminazioni, secondo quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, tenendo anche presente l'eventualità di contaminazioni incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi;
14. predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego dei dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ecc...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie o i pozzetti di ispezione;
15. disposizione di sistemi per l'intercettazione automatica dello scarico qualora sia rilevata la presenza anomala di inquinanti a monte del punto di immissione nel corpo idrico ricettore.
16. L'Azienda, entro 180 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà presentare alla Provincia, al Comune ed al dipartimento dell'ARPA competenti territorialmente uno studio di impatto olfattivo dello stabilimento esistente, mediante simulazione modellistica meteodispersiva redatto ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del Piemonte del 9 gennaio 2017 n. 13-4554 e del Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 28/06/2023, n. 309.
17. L'Azienda prima di procedere alla realizzazione dei quattro nuovi punti emissivi in progetto (124, 125, 126 e 127) e comunque entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà presentare alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento ARPA competenti territorialmente la documentazione previsionale di impatto acustico che valuti i contributi che verranno introdotti da tali nuove fonti emmissive; dovrà inoltre predisporre ed inviare, entro il medesimo termine, una relazione tecnica di aggiornamento, circa lo stato di avanzamento del piano di risanamento acustico approvato nel 2022, al fine di dimostrare che le modifiche in progetto non pregiudichino il rientro nei limiti dell'intero stabilimento.
18. L'Azienda dovrà rielaborare/aggiornare lo studio previsionale di impatto acustico dello stabilimento ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale anche attraverso opportune misurazioni fonometriche. Lo studio previsionale di impatto acustico aggiornato dovrà poi essere trasmesso alle autorità competenti per le opportune valutazioni ed eventuali prescrizioni.

Sezione B – Emissioni in atmosfera

Termine di messa a regime degli impianti:
<p>Il termine per la messa a regime dei nuovi impianti convogliati ai punti di emissione 5, 124, 125, 126, 127, 128 WBS è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di avvio degli stessi.</p> <p>L'Azienda per tali nuovi impianti dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, la data in cui intende dare inizio alla loro messa in esercizio come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000.</p>
Modalità e periodicità degli autocontrolli:
<p>Per la periodicità dei monitoraggi si rimanda allo specifico capitolo della Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo del presente atto.</p>

19. L'Azienda, in considerazione delle operazioni di manutenzione straordinaria effettuate nella fermata invernale al postcombustore, dovrà effettuare entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., il monitoraggio annuale al punto di emissione n. 98, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti emissivi assegnati.
20. L'Azienda dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, della data di avvio dei nuovi impianti afferenti ai punti di emissione 5, 124, 125, 126, 127 e 128 WBS alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti territorialmente.
21. Ai punti di emissione 125, 126, 127 e 128 WBS l'Azienda dovrà eseguire, nei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime un monitoraggio di avvio per dimostrare il rispetto di tutti i parametri indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, successivamente dovrà eseguire i controlli periodici indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
22. Ai punti di emissione 5 e 124 l'Azienda dovrà eseguire, nei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime un monitoraggio di avvio per dimostrare il rispetto di tutti i parametri indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, per tali camini non sono richiesti monitoraggi periodici.
23. L'Azienda dovrà comunicare la data di definitiva dismissione del punto di emissione n. 56.
24. L'Azienda dovrà esercire la linea di spalmatura del reparto nastri, dedicata ai rivestimenti a base acquosa (WBS – water based system) e quella dedicata alla spalmatura di polveri di PU in modo esclusivamente alternativo.

Caldai:

25. Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione 64, 66 e 76 si configurano come medi impianti di combustione esistenti già adeguati ai nuovi limiti emissivi previsti D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii, si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Generatori di calore	BONO omp 4000	BONO omp 4000/pa	Tecnositer rsa 1550
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1	gg-bis	gg-bis	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	gas naturale	gas naturale
Quantità di combustibile utilizzata			
Potenza termica nominale	4,65 MW	4,65 MW	1,4 MW
Numero previsto di ore operative annue	5.760 h	5.760 h	< 500
Carico medio di processo	c.a. 40%	c.a. 40%	c.a. 26%

Data di messa in esercizio	1997	1987	1999
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	25.24.0		

26. Per gli effluenti emessi dai generatori di calore afferenti ai punti di emissione nn. 64 e 66, poiché alimentati a metano, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto l'Azienda è sollevata dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
27. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione 64 e 66 un monitoraggio delle emissioni, nelle peggiori condizioni di esercizio.
28. La caldaia alimentata a gas metano afferente al punto di emissione 76, è da ritenersi quale medio impianto di combustione esistente già adeguato e dovrà funzionare per non più di 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di cinque anni. Il primo periodo da considerare per il calcolo si riferisce ai cinque anni civili successivi al 01/01/23.
29. L'Azienda è sollevata dall'obbligo dell'effettuazione dei monitoraggi periodici al punto di emissione n. 76 a far data dal 01/01/2023; dovrà tuttavia provvedere ad effettuare sulla caldaia afferente a tale camino le operazioni di manutenzione necessarie a mantenerla nelle corrette condizioni di esercizio.
30. Entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dal 2024, l'Azienda dovrà presentare alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA competenti territorialmente, ai fini del calcolo della media mobile, la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente.

Prescrizioni generiche:

31. Dato che, per questioni di sicurezza, in casi di emergenza è prevista la possibilità di deviare direttamente in atmosfera le emissioni convogliate agli impianti di abbattimento 96, 98 e 128 (polveri e WPS) tale operazione dovrà essere effettuata esclusivamente per il tempo necessario ad ultimare la lavorazione in corso, in modo tale da non determinare situazioni di criticità ambientale.
32. In considerazione dell'elevato grado di urbanizzazione del sito in cui si colloca l'Azienda, risulta prioritario che le emissioni di emergenza non siano utilizzate in modo improprio, ma solo in concomitanza di criticità degli impianti di abbattimento. Pertanto la posizione della serranda dello sbocco d'emergenza in atmosfera dovrà essere mantenuta chiusa mediante blocchi con sigilli; qualora emerga la necessità di rompere tali dispositivi di sicurezza la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione agli enti di controllo.
33. L'Azienda deve predisporre una relazione interna in occasione di eventuali segnalazioni di inconvenienti o molestie, pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente in ordine alle possibili cause ed agli interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere disponibili agli organi di controllo.
34. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
35. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria dovranno essere annotate in un registro cartaceo dotato di pagine con numerazione progressiva oppure in un registro in formato digitale ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della

frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente.

36. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
- sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
37. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
38. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
39. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
40. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.
41. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

Prescrizioni riferita alla gestione dei solventi:

42. Il Gestore, in conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione e comunque entro il 31 maggio di ogni anno fornisce all'autorità competente i dati di cui al punto 4.1 della parte I dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e tutti gli altri dati che consentano di verificare la conformità dell'impianto o delle attività alle prescrizioni imposte dall'art. 275 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. utilizzando il modello denominato "Verifica di conformità per i gestori che sono tenuti a rispettare le prescrizioni della parte III o IV dell'Allegato III – (condizione B)" reperibili nel portale web dell'Amministrazione Provincia di Biella al seguente indirizzo: <https://www.provincia.biella.it/aree-tematiche/ambiente/qualita-dellaria/piano-di-gestione-solventi>.
43. Dovrà essere elaborato dall'Azienda, con periodicità annuale, un Piano di Gestione dei Solventi secondo le indicazioni contenute nella parte V dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06, al fine di dimostrare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..

44. Nel Piano di Gestione dei Solventi dovranno essere effettuate le verifiche del valore delle emissioni diffuse mediante entrambe le formule di calcolo proposte nella parte V punto 3 lettera a) dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii..
45. Il Piano di Gestione dei Solventi, che dovrà essere inviato entro il 31 maggio di ogni anno solare alla Provincia, al Dipartimento dell'A.R.P.A. ed al Comune competenti per territorio, dovrà riportare i quantitativi di solvente effettivamente utilizzati negli impianti relativamente al periodo considerato e in esso dovranno pertanto essere indicate eventuali fluttuazioni di produttività e conseguentemente di emissioni (negli scarichi gassosi e diffuse).
46. I dati riportati sul PGS saranno quelli a cui gli organi di controllo si riferiranno nel corso di eventuali visite ispettive, dal momento che esso scaturisce dall'uso attuale dell'impianto (riferito ad un preciso arco temporale); la capacità massima di produzione annua riportata sull'autorizzazione (riferita alla capacità nominale) rappresenta la potenzialità teorica massima degli impianti da tenere in considerazione per valutare la rilevanza di eventuali modifiche impiantistiche, come indicato al comma 21 dell'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
47. Le sostanze e le miscele alle quali, a causa del loro tenore di COV classificati dal regolamento 1272/2008 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F, sono sostituiti quanto prima con sostanze o miscele meno nocive, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate.
48. Dovrà essere effettuata una registrazione degli eventi accidentali all'interno dell'ambiente di lavoro quali sversamenti, perdite, o situazioni di potenziale rischio per la diffusione dei solventi all'esterno dell'Azienda, tale registro, anche in formato digitale, dovrà essere tenuto a disposizione degli Enti preposti al controllo.
49. L'Azienda dovrà tenere una registrazione/catalogazione aggiornata delle schede di sicurezza di tutte le materie prime dalla quale dovrà essere evidente la data di ogni variazione; l'elenco di tutte le sostanze nuove e di tutte le sostanze sostituite, verrà comunicato annualmente, congiuntamente al PGS.
50. Lo stabilimento dovrà essere esercito secondo quanto indicato negli elaborati progettuali presentati nell'ambito del procedimento autorizzatorio; ogni variazione dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata come previsto dalla normativa di riferimento. La portata indicata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi come valore massimo raggiungibile.

Calcolo del consumo massimo teorico di solvente e dell'emissione totale annua dello stabilimento.

In base a quanto indicato dalla Chiorino S.p.A. nella documentazione presentata per il riesame dell'A.I.A. dell'installazione ubicata in via S. Agata 9 presso il comune di Biella, l'emissione totale massima dello stabilimento viene determinata sulla base dell'emissione diffusa, pari al valore limite individuato nel 20% dell'input di solvente, addizionata al valore di emissione convogliata massima; risulta pertanto:

Per la determinazione dell'emissione annua negli effluenti gassosi convogliati vengono utilizzati quali parametri di calcolo le portate e le concentrazioni autorizzate e viene considerato un tempo di funzionamento massimo, come indicato dall'Azienda nella documentazione presentata.

L'Azienda ha dichiarato che il consumo massimo teorico di solvente dello stabilimento di via S. Agata 9 è pari a 450 tonnellate annue.

Emissione convogliata massima ($O_1 + O_9$) dello stabilimento riferita alla sua capacità nominale massima, per quello che concerne gli impianti rientranti nel campo di applicazione del dell'art. 275 e dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06, risulta la seguente:

Punto di Emissione	Portata	COV		Ore di funzionamento massime degli impianti			Emissione annua
	Nm ³ /h	mg C/Nm ³	g C/Nm ³	h/d	d/w	w/y	Kg C/anno
5	8.000	20	160	16	5	46,3	592,64

07-1	15.000	20	300	24	5	46,3	1666,8
07-2	15.000	20	300	24	5	46,3	1666,8
14	8.000	20	160	18	5	46,3	666,72
38	5.000	50	250	24	5	46,3	1389
42	6.000	20	120	24	5	46,3	666,72
56 (in futuro sostituito dai camini 125, 126 e 127)	23.000	20	460	24	5	46,3	2555,76
96	25.000	1*	25	24	5	46,3	138,9
98	40.000	20	800	24	5	46,3	4444,8
113	15.000	20	300	24	5	46,3	1666,8
116	25.000	20	500	24	5	46,3	2778
119	47.000	50	2350	24	5	46,3	13056,6
128	15.000	20	300	24	5	46,3	1666,8
Totale Emissioni Scarichi Gassosi							32956,3

* Il valore computato è riferito al limite imposto per la DMF

Emissione diffusa (F): In considerazione che l'Azienda non effettua alcun recupero di solvente tale da permetterne la reimmissione nel processo produttivo. Tenuto conto che il limite massimo di emissione diffusa stabilito dall'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152 per le attività in oggetto risulta pari al 20% della quantità di solvente in ingresso.

Indicando con **I** (espresso in Kg di C/anno) la quantità complessiva di solventi organici (calcolata sommando i quantitativi utilizzati tal quali con le quantità contenute nei preparati acquistati) immessi in tutti i processi produttivi si può definire l'emissione diffusa massima come:

$$F = I \times 0,20 \text{ kg di C/anno}$$

Pertanto l'emissione totale massima risulta pari a:

$$O_1 + O_9 + F = 32956,3 + F \text{ kg di C/anno}$$

- Non potrà quindi essere rilasciato in atmosfera, tramite captazione convogliata ed emissione diffusa, un quantitativo complessivo di solvente superiore a:
 - 32956,3 + F kg di C/anno** individuato sulla base della capacità nominale dell'impianto come indicata dal costruttore e dal gestore e riferito ai limiti di legge.
- Le modifiche sostanziali saranno computate sempre in relazione alla suddetta capacità nominale.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
5	Reparto gomma – preparazione semilavorati – aspirazione calandra e miscelatori	8.000	16	Continua	35	COV	20	0,160	9	0,45	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,040			
7-1	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo 1	15.000	24	Continua	20	COV	20	0,300	13	0,50	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,075			
7-2	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo 2	15.000	24	Continua	20	COV	20	0,300	13	0,50	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,075			
14	Reparto gomma – preparazione mescole – aspirazione mescolatore a cilindri	8.000	18	Continua	30	COV	20	0,160	9,7	0,5	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,040			
25	Reparto gomme – vulcanizzazione autoclave – cappa di aspirazione zona autoclave	7.000	5-10 min./ciclo	Discontinua	20	Emissioni trascurabili		7	0,25 x 0,88	-	
38	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata entrata I forno linea SP02	5.000	24	Continua	40	Polveri totali (per operazioni di spalmatura di PVC)	10	0,050	7	0,40	-
						C.O.V. - (per operazioni di spalmatura di mescole in solvente)	50	0,250			
						DMF* (per operazioni di spalmatura di PU in DMF)	2	0,010			

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
42	Reparto nastri – vulcanizzazione in continuo – aspirazioni vulcanizzazione in continuo	6.000	24	Continua	20	COV	20	0,120	6	0,35	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,030			
55	Reparto cinghie – spalmatura – esaustione forno	1.500	16	Continua	20	COV	20	0,03	5,7	0,3	-
56 ¹	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	Max 23.000	24	Continua	20	COV	20	0,460	10	0,55 allo sbocco 0,80 x 0,80 p.to camp	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,115			
57	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate smerigliatrice	16.500	24	Continua	Amb.	Polveri totali	10	0,165	9	0,70	Ciclone e filtro a maniche
60	Laboratorio – Aspirazione mescolatore laboratorio gomma	emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 in quanto riconducibile alle attività di cui alla lettera jj) della Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06: “jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]”									
62	Laboratorio - aspirazione pressa laboratorio gomma	emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 in quanto riconducibile alle attività di cui alla lettera jj) della Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06: “jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]”									
64 ³	Generatore di calore OMP1	6.000	24	Continua	200	Polveri totali ⁴	5	0,030	9	0,5	-
						Ossidi di azoto NO _x (espressi come NO ₂)	150	0,900			
						Monossido di carbonio	100	0,600			

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
66 ²	Generatore di calore OMP2	6.000	24	Continua	200	Polveri totali ⁴	5	0,030	9	0,55	-
						Ossidi di azoto NO _x (espressi come NO ₂)	150	0,900			
						Monossido di carbonio	100	0,600			
76 ^{2,3}	Generatore di vapore alimentato a metano [Pot. 1.550 kW]	2.000	24	Continua	150-200	Polveri totali ⁴	5	0,010	9	0,30	-
						Ossidi di azoto NO _x (espressi come NO ₂)	150	0,300			
						Monossido di carbonio	100	0,200			
79	Centrale termica mensa aziendale	Impianto termico civili di cui al Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06									
87	Laboratorio - aspirazione fornello spalmatrice laboratorio gomma	emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 in quanto riconducibile alle attività di cui alla lettera jj) della Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06: "jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]"									
88	Laboratorio - aspirazione fornello spalmatrice laboratorio gomma	emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 in quanto riconducibile alle attività di cui alla lettera jj) della Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06: "jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]"									
96	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione linee spalmatura con DMF	25.000	24	Discontinua per lotti	35	DMF	2	0,050	12	0,99	Torre di lavaggio a piatti
97	Trattamento corona – Calandra CA04	1.500	24	occasionale	Ambiente	Emissioni trascurabili			6	0,20	-
98 ⁵	Reparto gomma e reparto nastri – preparazione mescole e spalmatura	40.000	24	Continua	100	COV	20	0,8	13	1,2	Post-combustore termico rigenerativo

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
106	Reparto cinghie – polverizzazione polimero – Sfiato azoto raffreddamento	Max 600	24	Continua	da -30°C a ambiente	Emissioni trascurabili		9	0,20	Filtro a maniche	
107	Reparto cinghie - Sfiato serbatoio stoccaggio azoto liquido	Emissioni trascurabili									
108	Reparto cinghie - Sfiato serbatoio stoccaggio azoto liquido	Emissioni trascurabili									
110	Laboratorio – aspirazione cappa laboratorio strumentale	emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 in quanto riconducibile alle attività di cui alla lettera jj) della Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06: “jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]”									
111	Trattamento corona – Linea di spalmatura SP06	1.500	24	Occasionale	Ambiente	Emissioni trascurabili		6	0,20	-	
112	Reparto gomma – pesatura – aspirazioni localizzate pesatura e granulatrice, e aspirazioni localizzate rettificatrici	25.000	24	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,250	7	0,70	Filtro a maniche
113	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo	15.000	24	Continua	20	COV	20	0,300	10	0,50	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,075			
114	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate smerigliatrice	20.000	24	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,200	9	0,65	-

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
115	Reparto nastri – preparazione mescole – aspirazione tagliasacchi e pesatura PVC	1.500	24	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,015	7	0,15	Filtro a pannelli
116	Reparto nastri – calandratura e goffratura – aspirazioni calandre e goffratrice	25.000	24	Continua	40	Polveri	10	0,250	13	0,90	Filtro a coalescenza
						COV	20	0,500			
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,125			
						Formaldeide	1	0,025			
117	Trattamento corona – Impianto pilota Calandra CA02	emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 in quanto riconducibile alle attività di cui alla lettera jj) della Parte Prima dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06: “jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]”									
119	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione linee spalmatura PVC	47.000	24	Discontinua per lotti	40	Polveri totali	10	0,47	12	0,95 allo sbocco 1,9 p.to camp	Filtro a coalescenza + carboni attivi + Imp. abbattimento odore
						COV	50	2,35			
121	Reparto gomma – preparazione mescole – aspirazione localizzata mescolatore chiuso	1.700	24	Discontinua per lotti	Ambiente	Polveri totali	10	0,017	8	0,25	Filtro a maniche
123	Reparto estrusione – estrusione profili PU e PVC – aspirazione localizzata avvio estrusori	1.000	fino a 30 minuti	Discontinua per lotti	Ambiente	Polveri totali	Emissioni trascurabili		2,5	0,08	Filtro a cartucce
						COV					
124	Reparto gomma – pesatura – aspirazioni localizzate pesatura e granulatrice	7.000	16	Continua	Ambiente	Polveri totali	10	0,070	12	0,40	Filtro a maniche

N. punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
125 ⁶	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo	7.500	24	Continua	20	COV	20	0,150	13	0,5	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,037			
126 ⁶	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo	7.500	24	Continua	20	COV	20	0,150	13	0,5	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,037			
127 ⁶	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo	7.500	24	Continua	20	COV	20	0,150	13	0,5	-
						Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	5	0,037			
128- Polveri ⁷	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione spalmatura polveri PU	15.000	24	Discontinua per lotti	40	Polveri	10	0,150	12	1	Seconda torre di lavaggio a piatti
						COV	20	0,300			
128- WBS ⁷	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione spalmatura WBS	15.000	24	Discontinua per lotti	40	COV	20	0,300	12	1	Prefiltro e doppia torre di lavaggio a piatti

- 1) Punto di emissione di futura dismissione, verrà sostituito dai camini 125, 126 e 127.
- 2) Valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.
- 3) L'impianto Tecnositer, risulta essere utilizzato marginalmente ed in modo estremamente frammentario e discontinuo, con un impiego inferiore alle 500 ore/anno. In analogia con quanto previsto dal comma 15 dell'art. 273-bis del D.lgs. 152/06, è escluso dalle attività di monitoraggio periodico delle emissioni in atmosfera dal 01/01/2023.
- 4) Il valore limite di emissione si considera rispettato e pertanto non si prevede l'effettuazione di autocontrolli per tale parametro.
- 5) Per il trattamento termico dei gas in uscita dal processo, la temperatura nella camera di combustione deve essere misurata in continuo. A questo controllo è associato un sistema di allarme qualora le temperature escano dall'intervallo di temperatura ottimizzato.
- 6) Punti di emissione con sbocco orizzontale.
- 7) Il camino 128 benché unico è stato inserito due volte, con parametri analitici differenti, al fine di tenere conto delle diverse attività che possono essere ad esso convogliate.

Sezione C – Piano di monitoraggio e controllo

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo” e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo. E' in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “Direttiva emissioni industriali-IED” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

1. -registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
2. -misure in continuo;
3. -misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
4. -stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un'efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni:

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

- il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;
- i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **4394** della ditta **Chiorino S.p.A.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Biella – **Via Sant'Agata 9 PEC** ufficio.tecnico@pec.chiorino.com , telefono 015-84891 (**grande impresa**) e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibrazione degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi potranno essere emendati nell'Atto autorizzativo.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - 1) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - 2) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - 3) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - 4) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne “metodi di misura” delle successive tabelle 9-13-16) devono essere specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui sono definiti i **BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” punto 3.4.3)¹, o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snpambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. E' ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell'adozione dei metodi di riferimento.

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.

2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("*Criteria condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "*Criteria per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati*" (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto, gli EoW che entrano nell'impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in sede di rilascio/rinnovo/riesame AIA). Inoltre, dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

In Ingresso
SI RICHIEDE LA COMPILAZIONE DELLA TABELLA

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Bande	Rotoli	Nylon o poliammide	CG	Solido	M	m ²	annuale	M Reporting (dati aggregati annuali)
Fili	Rotoli	-	GO	Solido	M	kg		
Mescole gomma	Sacchi, fusti	Varie	GO	Vari	M	kg		
Carta	Rotoli	-	GO-LAB-NA	Solido	M	m ²		
Prodotti chimici	Sacchi, fusti, cisterne	Varie	CG-GO-NA-LAB	Vari	M	kg		
Tessuti	Rotoli	-	CG-GO-NA-LAB	Solido	M	m ²		

In Uscita
SI RICHIEDE LA COMPILAZIONE DELLA TABELLA

Tab. 4	Prodotti finiti						
Nome commerciale*	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Nastri trasportatori	Varie	Solidi	M	NA	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Altri prodotti	Varie	Solidi	M	NA-GO-CG-ES	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

(*) Secondo categoria CECA – **NON APPLICABILE**

5.2 Controllo radiometrico - Non applicabile

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	Valore m ³	Frequenza	Modalità di registrazione
	Descrivere le fasi del processo		(pozzo 1, 2...)		Lettura contatore		Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Pozzo	GO-NA-CG-ES-CT-Servizi	Industriale	Contatore Pozzo 1		Lettura contatore	m ³	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acquedotto	Servizi + Mensa	Igienico-sanitario e industriale	Contatori fornitura acquedotto		Lettura contatore	m ³	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati (contatori) per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodi di misura	Valore MWh	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Tutte	M	MWh	Mensile/ annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Energia elettrica autoprodotta consumata	Tutte	M	MWh	Mensile/ annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Energia termica	NA-GO-CG-Servizi	C	MWh	Mensile/ annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Produzione*	Energia elettrica immessa in rete da centrale di cogenerazione en.elettrica	Non applicabile				
	Energia termica	NA-GO-CG-Servizi	C	MWh	Mensile/ annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Energia elettrica immessa in rete	--	M	MWh	Mensile/ annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

*se presente

La tabella è stata modificata per allinearla alle caratteristiche impiantistiche interne

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione di vapore	M	mc	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	GPL		n.a.	l/mc	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	Gasolio		M	l	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.6 Emissioni in atmosfera

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Provenienza	Parametri controllati	Rilievo discontinuo / continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm ³ kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
5	Reparto gomma – preparazione semilavorati – aspirazione calandra e miscelatori	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
7-1	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo 1	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						

7-2	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo 2	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
14	Reparto gomma – preparazione mescole – aspirazione mescolatore a cilindri	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
38	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione localizzata entrata I forno linea SP02	Polveri / COV / DMF in funzione della lavorazione in corso nella data del campionamento	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale	Rapporto di prova – Modello ARPA
42	Reparto nastri – vulcanizzazione in continuo – aspirazioni vulcanizzazione in continuo	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
55	Reparto cinghie – spalmatura – esaurione forno	C.O.V.	Continuo	Tab. 9.1		--	Triennale	Rapporto di prova – Modello ARPA
56	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
57	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate smerigliatrice	Polveri totali	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale	Rapporto di prova – Modello ARPA
64	Generatore di calore OMP1	Ossidi di azoto NOx (espressi come NO ₂)	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Annuale	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Monossido di carbonio (CO)						
66	Generatore di calore OMP2	Ossidi di azoto NOx (espressi come NO ₂)	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Annuale	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Monossido di carbonio (CO)						

96	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione linee spalmatura con DMF	DMF	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Una volta ogni 3 mesi (in caso di riavvio della emissione)	Rapporto di prova – Modello ARPA
98	Reparto gomma e reparto nastri – preparazione mescole e spalmatura	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Annuale	Rapporto di prova – Modello ARPA
113	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrice in continuo	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
114	Reparto gomme – finizione – aspirazioni localizzate smerigliatrice	Polveri totali	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale	Rapporto di prova – Modello ARPA
116	Reparto nastri – calandratura e goffratura – aspirazioni calandre e goffratrice	Polveri totali	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale	Rapporto di prova – Modello ARPA
		COV						
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
		Formaldeide						
119	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione linee spalmatura PVC	Polveri totali	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Annuale	Rapporto di prova – Modello ARPA
		COV						
125	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
126	Reparto gomma – vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale (vedi nota 2 BAT 11)	Rapporto di prova – Modello ARPA
		Cloro e suoi composti (espressi come HCl)						
127	Reparto gomma –	C.O.V.	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Triennale	Rapporto di

	vulcanizzazione in continuo – aspirazione vulcanizzatrici in continuo	Cloro e suoi composti (espressi come HCl)					(vedi nota 2 BAT 11)	prova – Modello ARPA
128 – Polveri	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione spalmatura polveri PU	Polveri totali COV	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Annuale	Rapporto di prova – Modello ARPA
128 – WBS	Reparto nastri – spalmatura – aspirazione spalmatura polveri PU	COV	Discontinuo	Tab. 9.1		--	Annuale	Rapporto di prova – Modello ARPA

Tab. 9.1		Emissioni in aria convogliate – Metodi di misura		
Parametro/inquinante	Metodi di misura ARPA Piemonte *	Decisione 2020/2009 BATC STS BAT 11		
Velocità	UNI EN ISO 16911-1:2013 – Determinazione manuale della velocità e della portata di flussi in condotti	--		
Umidità	UNI EN 14790:2017 – Determinazione del vapore acqueo nei condotti	--		
% O2	UNI EN 14789:2017 - Determinazione della concentrazione in volume di ossigeno - Metodo di riferimento	--		
C.O.V.	UNI EN 12619:2013 - Determinazione delle sostanze organiche totali espresse come carbonio organico totale in flussi gassosi convogliati - Metodo strumentale automatico	EN 12619		
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017 Determinazione della concentrazione delle polveri in basse concentrazioni.	EN 13284-1		
Cloro e suoi composti (espressi come HCl)	UNI EN 1911:2010 – Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl - Metodo di riferimento	--		
DMF	--	Nessuna norma EN disponibile (in assenza di una norma EN, la misurazione include la DMF contenuta nella fase condensata)		
Ossidi di azoto NOx (espressi come NO ₂)	UNI EN 14792:2017 - Determinazione della concentrazione degli ossidi di azoto NOx - Metodo di riferimento	EN 14792		
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 - Determinazione della concentrazione di CO	EN 15058		

* Aggiornamento 23/01/2023 del “COORDINAMENTO TEMATICO EMISSIONI IN ATMOSFERA - Pubblicazione metodi di campionamento ed analisi delle emissioni” di ARPA Piemonte

Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Documentazione di riferimento - Modulo	Modalità di registrazione
98	NA	Combustore termico rigenerativo	Serrande di by-pass reflui e presa aria falsa	Controllo funzionamento	Settimanale	MSE	cartaceo
			Valvole gas	Controllo perdite gas	Settimanale	MSE	cartaceo
			Gruppo ventilatore	Controllo giunti di trasmissione	Settimanale	MSE3	cartaceo
			Controllo generale	Intervento ditta esterna specializzata	Annuale	Rapporto di intervento	cartaceo/file
96-128	NA	Torri di lavaggio a piatti	Pompe PM e rifrattometro	Pulizia filtri su aspirazione e rifrattometro	Settimanale	MSE	cartaceo
			Impianto aria compressa comando valvole e servocomando ventilatore (ST)	Controllo perdite	Settimanale	MSE	Cartaceo
96-128	NA	Torri di lavaggio a piatti	Gruppo ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione ingrassatori automatici	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Gruppo ventilatore	Controllo rumorosità e usura cinghie	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Rifrattometro Maselli	Revisione generale (lampadina, ecc...)	Semestrale	MSME	Cartaceo
			Gruppo ventilatore	Controllo assorbimento motore ventilatore	Semestrale	ES	Cartaceo
57	GO	Ciclonfiltro	Maniche filtranti	Controllo Delta P maniche filtranti	Settimanale	MSE1	Cartaceo
			Aria compressa	Verifica aria compressa	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Ventilatore	Lubrificazione ventilatori	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo cinghie di trasmissione ventilatore	Settimanale	MSE4	Cartaceo

			Sistema antincendio	Controllo funzionamento termostati "TA" e prova antincendio	Semestrale	MSME	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore e ventilatore	Annuale	MAE	Cartaceo
			Parti elettriche	Controllo assorbimento elettrico aspiratore	Annuale	EA	Cartaceo
			Parti elettriche	Controllo connettori e morsetti collegamenti elettrici	Annuale	EA	Cartaceo
112	GO	Filtro a maniche	Maniche filtranti	Controllo Delta P maniche filtranti	Settimanale	MSE1	Cartaceo
112	GO	Filtro a maniche	Controllo ventilatore aspiratore e controlli sonde antincendi	Verificare che non sia rumoroso	Semestrale	MSME	Cartaceo
112	GO	Filtro a maniche	Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore aspiratore	Annuale	MAE	Cartaceo
114	GO	Ciclonfiltro	Maniche filtranti	Controllo Delta P maniche filtranti	Settimanale	MSE1	cartaceo
			Aria compressa	Verifica aria compressa	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Ventilatore	Lubrificazione ventilatori	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo cinghie di trasmissione ventilatore	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Sistema antincendio	Controllo funzionamento termostati "TA" e prova antincendio	Semestrale	MSME	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore e ventilatore	Annuale	MAE	Cartaceo
116	NA	Filtri a coalescenza	Ventilatore	Controllo cinghie e lubrificazione cuscinetti	Settimanale	MSE2	Cartaceo

			Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore aspiratore	Annuale	MAE	Cartaceo
119	NA	Filtro a coalescenza + Imp. abbattimento odore	Filtro	Controllo pressioni "PI" e "PII"	Settimanale	MSE	Cartaceo
			Svuotamento plastificante	Verifica livello. Deve essere eseguito ad impianto fermo agendo sulle apposite valvole.	Settimanale	MSE	Cartaceo
			Svuotamento stillicidio camini e residui vaschette di raccolta		Settimanale	MSE	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo cinghie e lubrificazione cuscinetti	Settimanale	MSE2	Cartaceo
			Ventilatore	Lubrificazione ventilatore	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo cinghie di trasmissione ventilatore	Settimanale	MSE4	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore aspiratore	Annuale	MAE	Cartaceo
			121	GO	Filtro a maniche	Maniche filtranti	Controllo Delta P maniche filtranti
Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore aspiratore	Annuale				MAE	Cartaceo
124	GO	Filtro a maniche	Maniche filtranti	Controllo Delta P maniche filtranti	Settimanale	MSE1	Cartaceo
			Ventilatore	Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti motore aspiratore	Annuale	MAE	cartaceo

Le manutenzioni individuate e il relativo periodismo sono indicativi e possono subire variazioni temporanee anche in funzione delle esigenze aziendali e degli impegni degli addetti alla manutenzione interni.

L'elenco delle manutenzioni effettuate e il relativo periodismo sopra riportato va inteso quale indicativo e può inoltre essere oggetto di modifiche e variazioni operative all'interno del contesto dei sistemi di gestione aziendale in essere.

5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11	Emissioni diffuse						
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
Monitorate mediante utilizzo del Piano gestione solventi							

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

8. 5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti) - NON APPLICABILE

9. 5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 13		Uscita depuratore						
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura D.Lgs. 152/06	Metodo di misura BATC	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca accumulo acque reflue industriali	pH	24	240	--	pHmetro		In continuo *, giornaliero/ settimanale/ mensile ecc.	Modulo cartaceo
Vasca accumulo acque reflue industriali	COD	24	240	ISPRA Man 117 2014 o ISO 15705:2002	Nessuna norma EN disponibile	mg/l	monitoraggio effettuato dall'ente gestore della fognatura	Rapporto di prova
	Solidi sospesi	24	240	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	EN 872	mg/l		
	Azoto ammoniacale	24	240	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	--	mg/l		
	Azoto Totale	24	240	Calcolo	--	mg/l		

Tab. 14		Gestione impianto di depurazione				
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Vasca accumulo	--	pH-metro	pH-metro	Controllo giornaliero	IOA10 MA028	Modulo cartaceo

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070204*	Serbatoio fisso di stoccaggio con bacino di contenimento	NA	R2	HP4 HP6 HP10	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	mensile	Vedi nota
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070208*	Fusti	NA	D15	HP14	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	1-2 mesi	
Rifiuti plastici	070213	Scatole di cartone	NA-GO	R3-R13	NP	--	--	kg	circa settimanale	

Rifiuti non specificati altrimenti	070299	Cassone o cassone compattatore	Tutti	R13	NP	--	--	kg	circa bisettimanale	
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070304*	Fusti	NA	R13	HP3 HP4 HP5 HP6 HP10	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	2 settimane	
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	Scatole	Uffici	R13	NP	--	--	kg	3-4 mesi	
Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080409*	Cassone coperto	NA	R13	HP10	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	settimanale	
Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080415*	Fusti	CG	D15	HP4	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	2 mesi	
Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107*	Fusti	NA- Manutenzione	R13	HP14	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	1-2 mesi	
Emulsioni non clorate	130105*	Fusti	Manutenzione	D15	HP4	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	2 mesi	

Altri solventi e miscele di solventi alogenati	140602*	Fusto	Manutenzione	R13	HP7 HP14	Analisi	Definiti dal laboratorio	kg	occasionale	
Imballaggi in carta e cartone	150101	Cassone	Tutti	R13	NP	--	--	kg	circa settimanale	
Imballaggi in plastica	150102	Cassone	Tutti	R13	NP	--	--	kg	2 settimane	
Imballaggi in legno	150103	Rifiuti sfusi	Tutti	R13	NP	--	--	kg	3-4 mesi	
Imballi in materiali misti	150106	Rastrelliera	Tutti	R13	NP	--	--	kg	1- 2 mesi	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Scatole o bancali	NA-GO	D15-R13	HP4 HP10 HP14	Analisi	merceologica	kg	settimanale	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Scatole	NA	D15	HP10	Analisi	merceologica	kg	3-4 settimane	

Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	160213*	Rifiuti sfusi o scatole in funzione delle dimensioni	Tutti	R13	--	--	kg	kg	occasionale	
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	Rifiuti sfusi o scatole in funzione delle dimensioni	Tutti	R13	NP	--	kg	kg	occasionale	
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216	Scatole	Tutti	R13	NP	--	kg	kg	occasionale	
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*	Scatole	Manutenzione	R13	HP3 HP4	--	kg	kg	occasionale	
Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	160604	Scatole	Tutti	R13	NP	--	kg	kg	occasionale	
Ferro e acciaio	170405	Cassone	Manutenzione	R13	NP	--	kg	kg	3-4 settimane	

Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*	Sfusi o scatole in funzione delle dimensioni	Manutenzione	D15	HP4 HP7	--	kg	kg	occasionale	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	Scatole	Manutenzione	R13	HP5 HP6 HP14	--	kg	kg	occasionale	

Il registro di carico e scarico viene compilato entro 10 giorni lavorativi rispettivamente dalle date di carico e di scarico del singolo rifiuto, come previsto dalla normativa cogente in materia.

La frequenza di scarico può variare in funzione della produzione del singolo rifiuto. I dati indicati fanno riferimento all'anno 2022.

5.10 Suolo e acque sotterranee

Il gestore deve prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale/mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo utilizzando un apposito registro correlato ad una planimetria dell'area aziendale dove vengono individuate le zone sottoposte ad eventuale manutenzione/sistemazione.

Eventualmente dovranno essere previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA definendo quindi i relativi controlli in capo ad Arpa

Tab. 16		Suolo				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
NON PREVISTO						

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
NON PREVISTO						

6. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre, vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sottoelencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

L'azienda risulta aver implementato dei sistemi di gestione conformi e certificati ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001 e il sito risulta essere inoltre registrato EMAS.

L'insieme delle procedure, delle istruzioni operative e tutte le relative registrazioni, siano esse informatiche o cartacee, garantiscono l'esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e manutenzione necessarie per mantenere in efficienza gli impianti e le attività produttive svolte, quanto i presidi di sicurezza e di contenimento dell'impatto ambientale del sito.

Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta.

6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18 Sistemi di controllo							
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
						I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta							

6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19 Manutenzione macchinari						
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta						

6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim. Sigla di riferimento	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
	*	*		*	*					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta											

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /t		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Consumo d'energia elettrica per unità di prodotto	MWh/t		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Consumo d'energia termica per unità di prodotto	MWh/t		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Consumo d'energia complessiva per unità di prodotto	MWh/t		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	Non applicabile				
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente	Non applicabile				
Produzione di rifiuti per unità di prodotto	t/t		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Produzione di rifiuto EER 07 02 04* per unità di prodotto	t/t		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22		Indicatori di circolarità			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti	t		M	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Rifiuti prodotti inviati a recupero	% kg annui rifiuti inviati a recupero/ kg annui rifiuti spediti		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia elettrica consumata	% E.E. da fonti rinnovabili / totale E.E. consumata		C	annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione agli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Chiorino S.p.A.
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 Attività a carico dell'ente di controllo

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro, il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzii la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - *Report Autocontrolli Emissioni*.

9.3 Informazioni PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - 1) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - 2) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽²⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - 1) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - 2) inserimento nel format dei dati⁽³⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

²⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa